



RELAZIONE DI CHIUSURA

LA PROCEDURA E LA METODOLOGIA DI RICERCA

La terza indagine congiunturale svolta all'interno al progetto Fabbrica Padova e determinante, con questa analisi sui dati raccolti, la conclusione dell'azione 3 dello stesso, si è svolta adottando le stesse direttrici di fondamento adottate per le precedenti azioni 1 e 2, ossia:

1) periodo di riferimento: il trimestre solare (nella presente indagine dal 1 luglio al 30 settembre 2011);

2) soggetto indagato: le PMI del settore metalmeccanico aventi sede nella provincia di Padova e risultate, a seguito di già svolti altri progetti di ricerca, imprese indirizzate all'eccellenza in quanto attente sia al cambiamento di mercato, sia all'introduzione di innovazioni nel proprio sistema produttivo e organizzativo.

Inoltre, anche le domande formulate alle imprese, allo scopo della perfetta raffrontabilità statistica, hanno seguito il medesimo schema e contenuto indagatorio presenti nel precedente questionario sottoposto alle imprese.

Nello specifico, così come nelle precedenti azioni 1 e 2, le domande formulate e le relative risposte ottenute sono state raggruppate in 8 materie principali:

- 1) produzione
- 2) costi e prezzi
- 3) lavoro
- 4) ordinativi
- 5) liquidità
- 6) andamento generale aziendale
- 7) innovazioni
- 8) strategie di periodo

Valutazioni sui dati ottenuti

Nel terzo trimestre i dati sulla **PRODUZIONE** indicano un cambiamento di indirizzo rispetto a quanto rilevato dalle precedenti indagini congiunturali. Il 51,9% delle aziende intervistate indica di avere subito una variazione negativa rispetto al trimestre precedente (nel secondo trimestre 2011 il dato era del 10,3%), lasciando al 37,0% il numero delle imprese che hanno indicato una variazione positiva (nel trimestre precedente erano il 69,2%).

PRODUZIONE

RILANCIO

Infine, per quanto riguarda la visione generale al **RILANCIO DEL TERRITORIO**, le imprese, dimostrando di recepire i segnali confusi di un'economia che non riesce a riprendersi variano di trimestre in trimestre le loro indicazioni sui possibili settori sui quali puntare per il rilancio. Citiamo perciò solo le due principali indicazioni di area pervenute dalle imprese: 9,6% il manifatturiero industriale con il 19,6% delle indicazioni e l'edilizia-infrastrutture con il 10,7%.

Considerazioni finali sulle risposte della terza indagine

Le risposte fornite dalle imprese a fronte di questa terza indagine trimestrale congiunturale svolta nel corso del 2011 rivelano indubbiamente un peggioramento della situazione subita, percepita e interpretata in una visione futura da parte delle aziende.

Tutti i dati raccolti attraverso le risposte fornite dalle imprese indicano che la situazione di crisi economico-politica degenerativa che investe dal 2008 i paesi occidentali ad economia avanzata e in progressione di precisione, l'Europa, l'Italia, il Nordest, la provincia di Padova oramai rischia di essere fatale.

Riepilogando, da questa terza indagine abbiamo segnali di indirizzo omogeneo negativo abbandonando l'indirizzo dicotomico e incerto che era stato tracciato con i dati raccolti dalla precedente seconda indagine e l'indirizzo positivo che era stato delineato dalle imprese nel primo trimestre. Abbiamo, come esplicitato sopra nella parte contenente la valutazione dei dati, un dichiarato e manifestato peggioramento in tutte le 8 aree oggetto dell'indagine.

Quanto definito sin dalla prima indagine come il rischio di una pericolosa nuova progressiva perdita di fiducia sembrerebbe oggi definitivamente confermata dalle risposte sulla previsione a sei mesi che coinvolgono anche l'avvio del 2012.

Come già si diceva nelle precedenti relazioni di chiusura indagine, il futuro è in grande parte segnato dai sentiment e dalle visioni degli imprenditori e ora, come nei trimestri scorsi, resta sempre da comprendere "come" intervenire per ri-portare la fiducia nel sistema. Una fiducia che insieme con lo spirito irriducibile della creatività e dello sviluppo è stato il segreto del successo nel nostro territorio.

PRODUZIONE

Un dato che indica un chiaro aggravarsi della situazione gestionale delle imprese e che deve essere accostato alle informazioni raccolte, e che esamineremo in seguito, in merito al portafoglio ordini.

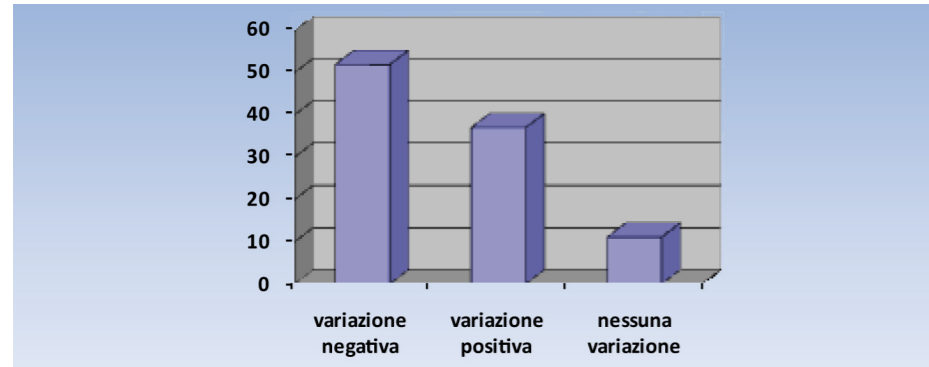


Grafico 1 - Variazione percentuale della produzione nel terzo trimestre 2011 rispetto al secondo trimestre 2011

PREZZI

Variazioni che tendono a diminuire quelle segnalate dalle domande sui prezzi dei listini. Continua a calare la percentuale delle imprese che dichiarano di avere subito un incremento dei listini dei fornitori delle materie prime: il 44,4% contro il 66,7% della seconda indagine congiunturale e l'86,2% della prima, così come diminuisce anche la possibilità di trasferire tale elemento sui listini diretti ai propri clienti: l'11,1% delle imprese ha dichiarato di avere incrementato i propri listini clienti contro il 23,1% che lo aveva dichiarato nel secondo trimestre e il 44,8% del 1° trimestre. La forbice tra i due dati di variazione (fornitori - clienti) tende così a ridursi pur rimanendo consistente: 33,3 punti rilevati nella 3° indagine, 43,6 punti nella 2° e 41,4 punti nella 1°.

Una evidenza sul momento difficile dell'economia lo possiamo trarre dal dato che per la prima volta ci sono imprese che dichiarano nell'indagine di avere ottenuto una diminuzione dei listini da parte dei propri fornitori di materie prime.

PORTAFOGLIO ORDINI

Peggiorano sensibilmente anche i dati provenienti dall'indagine sulla durata del portafoglio ordini. Spariscono le imprese che dichiarano di possedere ordini che gli permettono di avere una pianificazione superiore ai 6 mesi, mentre la percentuale delle imprese che possiede un portafoglio ordini non superiore ad un mese arriva al 59,3% (facendo rilevare $\Delta \sim +21$ punti rispetto al dato rilevato nella precedente indagine). Le restanti imprese, il 40,7%, hanno dichiarato di possedere degli ordini che permette loro di svolgere una produzione che si esaurisce con un tempo entro i 6 mesi.

LIQUIDITÀ

La terza indagine rileva anche un incremento della difficoltà legate alla liquidità con il 33,3% delle imprese che dichiarano peggiorata la loro situazione finanziaria rispetto al trimestre precedente, mentre tale dato rilevato con la seconda indagine era fermo al 10,3% ($\Delta +20$ punti).

LAVORO

Peggiorativo, inoltre, il quadro previsionale delle imprese sul tema lavoro nei successivi 6 mesi all'indagine congiunturale (al 31 marzo 2012). Solamente il 7,4% delle aziende ha risposto di avere in previsione delle assunzioni, mentre nel precedente trimestre era il 23,1% (Δ negativo di 15,7 punti). Continua, invece, ad aumentare il numero delle aziende interrogate che dichiara di prevedere per il semestre successivo un ricorso allo strumento della cassa integrazione. In questa terza indagine è l'11,1% mentre nella 2° era il 2,6% e, addirittura nella 1° tale possibilità non era stata segnalata.

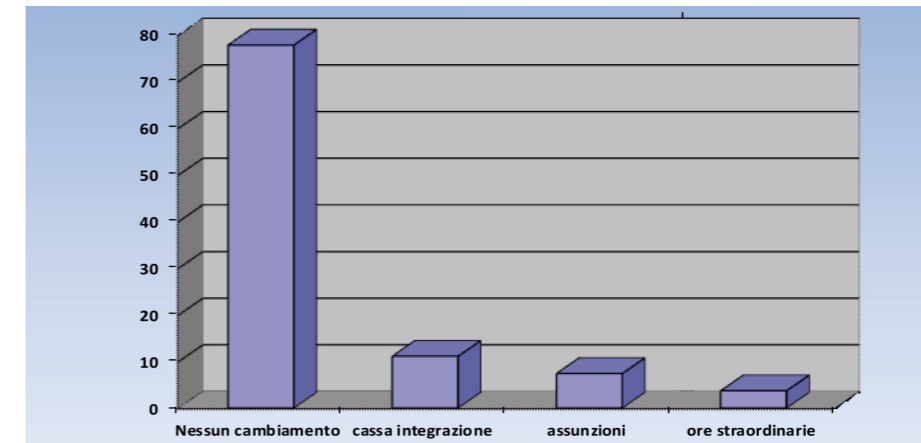


Grafico 2 - Previsione di variazione percentuale della forza lavoro nei prossimi sei mesi

Varia, inoltre, la determinazione da parte delle aziende nell'investire ed innovare. Se da una parte il numero delle imprese che dichiarano di investire rimane sufficientemente elevato visto il periodo: 48,1%; dall'altra abbiamo che il 40,7% delle imprese ha risposto di investire per importo contenuto e con impegni a breve termine. Un dato che rispetto all'indagine precedente, che rilevava il 20,5%, dimostra come sia stato necessario anche in questo campo un allineamento con le politiche di gestione (ordini di portafoglio e pianificazione aziendale).

Indicativi, e a questo punto allineati, i dati raccolti sul tema dell'andamento generale aziendale. Il 51,9% delle imprese ha dichiarato di prevedere un andamento aziendale negativo per fine anno 2011 rispetto alla situazione pre-crisi generale. Un sentiment che nell'arco di un trimestre è peggiorato notevolmente visto che nella seconda indagine il dato era del 18,0%, ossia un Δ tra 3° e 2° indagine di 34 punti.

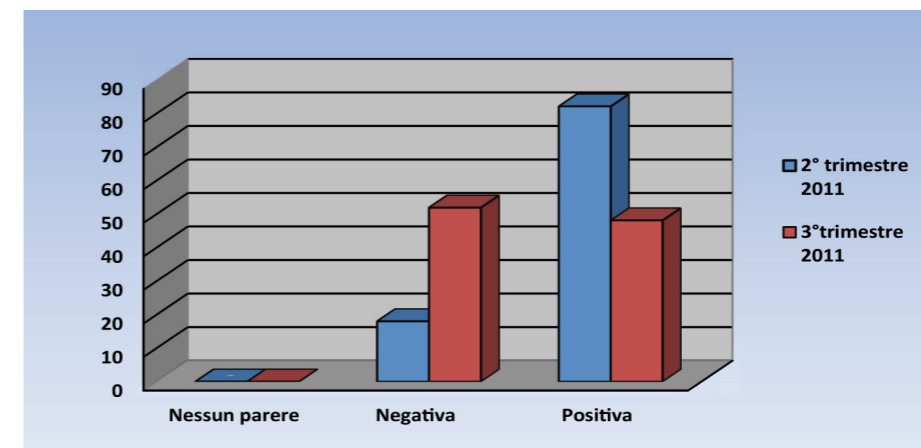


Grafico 3 - Previsione dell'andamento aziendale per fine anno 2011 (% sul totale)